



NOTE SULLA SITUAZIONE POLITICA

Il SAPENS-ORSA ha fatto della sua autonomia il DNA, la base fondamentale della vita sindacale, rifuggendo a qualsiasi etichettatura e/o cinghia di trasmissione di Partito o Forza politica, pertanto non ha vissuto e/o vive condizionamenti di questo o quel governo “amico”, perseguendo soltanto gli obiettivi degli interessi dei lavoratori pensionati.

Questa premessa ci serve per convenire che bene hanno fatto le 43 parti sociali convocate a sedersi al tavolo nell’incontro con Matteo Salvini – un incontro che, se allargato anche alle organizzazioni autonome e di base, avrebbe sicuramente visto la partecipazione della nostra sigla sindacale. In tal senso, sollecitiamo e richiamiamo sull’opportunità politica della convocazione delle sigle sindacali autonome e di base.

Per quanto ci riguarda, sedersi a un tavolo per incontrare e discutere con le parti sociali delle priorità da inserire nella prossima Legge di bilancio dovrebbe essere la regola. Cosa che, infatti, non si è verificata nei precedenti incontri con il Presidente del Consiglio Conte – ai quali ha partecipato ORSA – che si sono tenuti a giochi fatti, addirittura dopo l’approvazione delle leggi!?

A questo tavolo, cosa propone il nostro sindacato? Da tempo il SAPENS-ORSA, alla luce della presente e grave crisi economica, auspica il rilancio della spesa statale per sbloccare i cantieri infrastrutturali per fare ferrovie, porti, aeroporti, grandi investimenti in opere pubbliche, per invertire la tendenza che dal 2008 ad oggi ha fatto registrare una diminuzione del 30 per cento degli investimenti pubblici.

Serve un piano straordinario di investimenti statali per creare lavoro e incrementare l’occupazione, soltanto così potranno essere stimolati gli investimenti privati e favorire quel circolo virtuoso dei consumi, infatti non è sufficiente favorire la riduzione del costo del lavoro oppure alzare la produzione nelle imprese, se poi le aziende non riescono a vendere i prodotti che le stesse producono.

Naturalmente per rimettere in moto i consumi è necessario agire per ridurre anche le tasse dirette (in particolare a pensionati e lavoratori) e indirette (impedendo l’aumento dell’Iva), fermi restando i principi costituzionali della capacità contributiva e dei criteri di progressività fiscali, deformati nel corso degli anni fino a sovvertire i principi costituzionali nonché quelli tributari ed economici.

Attualmente il prelievo fiscale sui redditi degli italiani è mal distribuito e particolarmente gravoso per i redditi da pensione e da lavoro, mentre risulta “simbolico” per redditi correnti del capitale finanziario, immobiliare o per plusvalori; un sistema tributario che non è in grado di fronteggiare i drammatici mutamenti sociali conseguenti alla grave crisi economica.

Un sistema fiscale arretrato anche sul piano dell’accertamento, che ha favorito l’allargarsi dell’evasione contributiva e fiscale, nonché il formarsi di enormi ricchezze illecite, immuni da qualunque prelievo. L’ipotesi della *flat tax* cui il governo sta lavorando può rivelarsi un grande inganno andando ad eliminare le detrazioni fiscali. E bene che vada andremo alla pari!

Inoltre, in campo previdenziale, il SAPENS vuole porre fine ai tagli e taglieggiamenti che da anni si attuano sulle pensioni, che di fatto ne hanno snaturato il conteggio retributivo – trasformando le pensioni in essere di fatto nel sistema contributivo – ciò a causa del mancato aggancio al costo della vita che costa ai singoli pensionati migliaia di euro.

Il SAPENS si sente ancor più legato alle giovani generazioni e pone il problema di garantire ai giovani un lavoro e una pensione dignitosi, che si attuino con politiche che creino lavoro e redditi dignitosi, che annullino i bassi salari e i lavori discontinui e precari. Per pensioni dignitose che superino il sistema contributivo e il meccanismo legato all’aspettativa di vita, dunque superino effettivamente la Legge Fornero.

L'incontro di Salvini con le parti sociali, che ha già fissato un nuovo incontro il 6-7 agosto, ha scatenato una dura reazione del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte nonché dell'altro vice-premier Luigi Di Maio. In particolare, da parte di Di Maio ci sono state forti critiche soprattutto avverso i sindacati, in particolare sul salario minimo, sul quale i sindacati si sono sentiti scavalcati.

Ciò in ragione del fatto che i trattamenti economici si fissano nei contratti collettivi di lavoro – pur rimanendo la necessità di vigilare su questo intervenendo sugli abusi praticati non soltanto dalle piccole aziende ma finanche dalle grandi aziende che praticano il *dumping* salariale (come ad esempio nel settore ferroviario) – materia che si collega alla proposta di legge 788 sulla Rappresentanza sindacale, in discussione alla Camera e che vede ORSA attiva nel suggerire al legislatore, tra le altre materie, considerata la necessità di piena attuazione dell'art.39 della Costituzione, che per l'applicazione *erga omnes* dei contratti aziendali occorra la validazione dei lavoratori a cui si applica la normativa, diversamente da quanto previsto invece negli accordi interconfederali (Cgil-Cisl-Uil/Confindustria).

Non è la prima volta che all'interno del Governo si esternano proposte discordanti che degenerano in contrasti, ciò si verifica in particolare in concomitanza dei confronti elettorali, lo si è visto sia in occasione delle elezioni amministrative che di quelle europee, ma ultimamente si denota che questi contrasti assumono maggiore vigore trattando particolari materie.

I contrasti politici all'interno della maggioranza di governo sono diventati più evidenti all'indomani dei confronti elettorali amministrativi, nei quali si nota un avvicinamento tra il M5S e il PD di Zingaretti (ad esempio nelle elezioni comunali di Livorno e Campobasso), anche se questi si affannano a dichiarare che mai potrebbero mettersi assieme. Così nelle elezioni europee, prima e dopo, mettendo altresì in evidenza le manovre della terza componente di questo esecutivo, quella riferita al *Premier* Giuseppe Conte e ai Ministri Giovanni Tria e Enzo Moavero Milanesi, graditi al Colle. Ma, non siamo nel 1994 e una crisi di governo appare problematica e anche di difficile soluzione.

Manovra economica, migranti, Commissione europea, ogni argomento esplose violentemente e vede i gruppi dirigenti italiani (di governo e di opposizione) che si accapigliano per ottenere vantaggi marginali – per citare Niccolò Machiavelli – *mentre premono gli eserciti delle potenze straniere che vorrebbero ancora dominare e depredare il nostro Paese*. Occorre fermare questa deriva, bloccare la svendita del Paese, occorrono nuovi Enrico Mattei che lottino per fare gli interessi dell'Italia, rivolgendosi ovunque questi interessi si realizzino ... (questo a Mattei gli costò la vita!)

Sono molti i “nemici”, anche interni, dell'Italia e dei suoi interessi ed ogni questione assume un significato sempre più politico; in questa fase di trapasso di epoca, che vede un crescente multipolarismo, il nostro Paese è al centro di uno scontro tra nuovi poli, in tal senso occorre ritrovare una unità e una forza Politica che metta da parte le vecchie epoche passate, che legga le nuove divisioni sociali e le fratture che producono, abbandonando le vecchie etichette ideologiche.

Il SAPENS è cosciente che la difesa dello stato sociale, delle pensioni e del lavoro, del benessere economico della popolazione, insomma la politica interna di un paese è legata indissolubilmente alla politica internazionale dell'Italia. “*Un Paese si sviluppa meglio se la sua politica estera è indovinata. Un Paese va in rovina se sbaglia le scelte fondamentali della politica internazionale*” (Germano Dottori, Luiss Università). Come vediamo, molti paesi, fuori e dentro l'Europa, hanno ripreso a pensare i propri interessi in termini nazionali, l'Italia, per la sua posizione strategica potrebbe garantirsi un ruolo privilegiato verso l'altra sponda del Mediterraneo, l'Est e ad Oriente in questo nuovo ordine mondiale multipolare.

Roma, 25 luglio 2019

La Segreteria Generale SAPENS/ORSA



Organizzazione Sindacati Autonomi e di Base - A difesa dei pensionati e dei lavoratori

